

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 740**PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TARGETTI, NENNI PIETRO, PERTINI, LUZZATTO, CAPACCHIONE,  
DUGONI, FORA, GHISLANDI, GUADALUPI, LOMBARDI RICCARDO,  
MALAGUGINI, PIERACCINI***Annunciata il 30 marzo 1954***Inchiesta parlamentare su eventuali responsabilità  
amministrative o politiche in fatti illeciti**

**ONOREVOLI COLLEGHI!** — La convinzione che la proposta di inchiesta che presentiamo alla vostra approvazione corrisponda ad un'esigenza che l'opinione pubblica ha, da tempo, manifestata con una risolutezza ed una concordia piene di significato, ci suggerisce di limitarci in questa relazione al richiamo di poche circostanze che della proposta rendono evidente, oltre che la necessità, l'immediata attuabilità. Sulle cause della scomparsa, ancora misteriosa, di Wilma Montesi dovrà far luce la magistratura che tutti devono augurarsi sappia, in questa ulteriore fase istruttoria, ritrovare la verità. Ma è comunemente noto come in questa dolorosa occasione siano venuti a conoscenza del Paese fatti che, mentre esulano del tutto da tale istruttoria, sono di tale natura e gravità da giustificare l'allarme e le preoccupazioni che hanno destato in ogni categoria di cittadini.

Tale gravità è stata confermata dal fatto eccezionale delle dimissioni del Capo della Polizia ed è stata riconosciuta anche dal Governo che ha affidato al Ministro De Caro l'incarico di compiere delle indagini in proposito. A parte la discutibile configurabilità

di questa specie di inchiesta da parte del Governo in una materia che può avere riflessi politici, è superfluo avvertire che tali indagini non possono essere né esaurienti né conclusive perché non possono svolgersi con le facoltà che sono indispensabili all'accertamento dei fatti, e che la Costituzione conferisce unicamente alle inchieste deliberate da un ramo del Parlamento.

Concludendo su questo punto, né la pendenza dell'istruttoria penale a cui abbiamo accennato, né la deliberata indagine governativa possono giustificare alcuna dilazione all'approvazione della proposta che abbiamo l'onore di presentare alla Camera.

\* \* \*

Mentre i fatti a cui ci siamo riferiti sono da noi indicati sommariamente nella lettera a) dell'articolo 1 della nostra proposta di inchiesta, riteniamo necessario che questa si estenda anche agli argomenti di cui alle lettere b) e c) dello stesso articolo, giacché è diffusa nel Paese l'ansia di sapere come si sia potuto verificare il gravissimo scandalo della valuta e quali siano le cause dell'ineffi-

ciente azione degli organi dello Stato contro il traffico nero delle droghe.

Questi accertamenti sono indispensabili alla difesa di interessi materiali e morali dello Stato che stanno a cuore con uguale misura a tutti gli onesti.

Infine, l'articolo 2 non parte dall'illusione che se esiste del mal costume si possano dalla Commissione di inchiesta proporre prov-

vedimenti che dall'oggi al domani lo facciano scomparire. Ma sarà compito della Commissione indicare quali passi si possano, senza indugio, muovere sulla via di quel risanamento che non deve essere aspirazione particolare di un partito o di un altro, ma di quanti ritengono che anche nella vita dello Stato certe esigenze fondamentali di moralità e di onestà debbano essere soddisfatte.

## TESTO DELLA PROPOSTA

### ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta col compito di:

a) indagare se a rendere possibili attività affaristiche o comunque illecite, frodi fiscali, interferenze ed arbitri venuti alla luce o determinatisi in relazione a recenti episodi che hanno grandemente appassionata o preoccupata l'opinione pubblica, abbia concorso un'azione perturbatrice dell'Amministrazione dello Stato dovuta a persone investite di pubbliche funzioni amministrative o politiche;

b) accertare le cause della lamentata inefficacia dell'azione degli organi statali preposti alla prevenzione e repressione del traffico degli stupefacenti;

c) prendere in esame il funzionamento degli uffici del Ministero del commercio con l'estero e dell'Ufficio italiano cambi, dai quali furono rilasciate le licenze d'importazione e concesse le assegnazioni di valuta che servirono ad un traffico di dollari, apportatore di ingentissimi danni allo Stato;

d) proporre i provvedimenti più urgenti per normalizzare e moralizzare l'Amministrazione dello Stato nei suoi vari rami.

### ART. 2.

La Commissione è composta di 21 membri ed è nominata ai sensi dell'articolo 136 del Regolamento della Camera.

### ART. 3.

La Commissione ha tutti i poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione.

ART. 4.

La relazione della Commissione dovrà essere presentata al Parlamento entro sei mesi dalla approvazione della presente proposta.

ART. 5.

Le spese per il funzionamento della Commissione saranno a carico del bilancio della Camera dei deputati.